

Economia in Toscana: bene l'imprenditoria femminile, +1,5% sul 2014



redazione 23 giugno 2015

Uscita l'indagine di Unioncamere Toscana. "Per Firenze non si sono raggiunti i risultati sperati". Fiducia nelle donne: "L'imprenditoria femminile fondamentale per la crescita". E le 'straniere' sono quelle che si danno più da fare: +7% di imprese

"Il 2014 è stato un anno delicato per l'economia provinciale, ci aspettavamo risultati migliori, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Purtroppo anche **per Firenze non si sono raggiunti i risultati auspicati**". Con queste parole Unioncamere Toscana, nell'indagine appena pubblicata sullo stato delle PMI toscane e fiorentine, commenta i risultati economici della provincia fiorentina nell'anno passato.

Per quanto riguarda l'anno in corso, si segnalano dati interessanti. Nel primo trimestre del 2015, segnala l'osservatorio sull'imprenditoria femminile di Unioncamere, in Toscana sono cresciute le imprese femminili, con la nostra regione che si attesta al quarto posto per crescita di imprese "rosa". Crescono anche le imprese guidate da giovani donne (+0,7% per le "under 35") e le imprese artigiane (+1,7%).

A fine marzo 2015, **le imprese guidate da donne registrate in Toscana sono 93mila514, il 22,8% del totale**, con un +1,5%, equivalenti a mille e 400 imprese in più, rispetto all'anno scorso, contro il +0,4% dell'imprenditoria non femminile. Buone notizia dunque, anche se il numero totale di imprese guidate da donne sul totale, poco più di uno su 5, è ancora molto basso.

A livello nazionale l'imprenditoria femminile è aumentata del 1,2%: la Toscana, come detto, risulta quarta tra le regioni italiane dopo Lazio (+2,2%), Lombardia (+2,1%) e Veneto (+1,8%) e prima di Emilia Romagna (+0,9%), Piemonte e Marche (+0,3% e +0,2%).

Il contributo della componente straniera alla crescita della base imprenditoriale femminile è forte in tutto il Paese: **la Toscana risulta l'ottava regione per sviluppo di imprese capitanate da donne di origine straniera**, con un +7,0%, uguale alla media nazionale, che corrisponde ad un incremento netto di 861 nuove aziende femminili straniere nell'ultimo anno, cioè il 61% delle nuove aziende "rosa". Senza tale contributo, la crescita dell'imprenditoria femminile toscana sarebbe solo del +0,2%.

“Le donne imprenditrici contribuiscono in misura notevole alla componente del made in Tuscany di qualità noto in tutto il mondo – commenta Andrea Sereni, presidente di Unioncamere Toscana –. Le iscrizioni di imprese guidate da donne sono aumentate anche nel turismo e nell’artigianato, segno che la Toscana offre larghi margini di sviluppo. **L’imprenditoria femminile ha ampi margini di sviluppo** che, se colti, potrebbero essere importantissimi per dare nuovo slancio all’economia, in termini di occupazione e di crescita”.

Delle oltre 93mila aziende toscane guidate da donne, il 66% opera nel settore dei servizi, 25mila nel commercio e 9mila500 nel turismo. Tra aprile 2014 e marzo 2015, gli ambiti in cui le imprese femminili si sono sviluppate maggiormente sono le attività turistiche di alloggio e ristorazione (+320 aziende), quelle industriali (+198), commerciali (+155) e immobiliari (+148). L’industria femminile toscana conta quasi 12mila aziende, trainata dal sistema moda (+80 aziende), trasformazione alimentare (+30) e prodotti in metallo (+28). La crescita delle imprese artigiane femminili (+1,7%) è in controtendenza rispetto al più generale andamento dell’artigianato (-0,7%).

L’incremento numerico delle attività turistiche è collegato principalmente al contributo delle italiane (+210 aziende femminili italiane, +110 le straniere), e lo stesso vale per le costruzioni (+90 italiane e +21 straniere). Tutto riconducibile alle straniere, invece, l’aumento delle imprese "rosa" nell’industria (+223 straniere e -25 aziende italiane) e nel commercio (+251 straniere contro -96 italiane). Per l’**agricoltura, unico settore femminile in negativo**, diminuiscono solo le aziende italiane (-251 contro +21 straniere).

Da segnalare che **circa il 30% delle imprese guidate da under 35 è in mano alle donne**, dunque meglio del dato complessivo (22,8%). Le aziende guidate da imprenditrici straniere sono il 14% delle imprese femminili complessive, presenti soprattutto nel manifatturiero (4mila aziende), nelle attività commerciali (3mila700) e nel turismo (un migliaio fra alberghi e ristoranti). Rispetto a marzo 2014, le aziende guidate da straniere sono aumentate di 861 unità (+7,0%), più magro invece il bilancio delle imprese guidate da italiane: +548 (+0,2%).